Anno XXXVII° | Lunedì 28 Febbraio 1908 | Conto corrente con la posta | N. 46

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Marconi fra gli inglesi

Un discorso del grande inventore

(*Dispaccio speciale della « Stefani »*)

Londra, 23. — Il *Savage Club* ha dato iersera un pranzo in onore di Marconi.

Il presidente del Club fece un brindisi a Marconi dicendo che il suo nome passerà ai posteri come quello di colui che trasmise il primo radio telegramma attraverso l'Atlantico. Terminò bevendo alla salute di Marconi inventore modesto quanto illustre, che tutte le nazioni onorano e di cui l'Inghilterra non riconobbe ancora come doveva il gran merito.

Sorse indi a parlare, tra entusiastici applausi, Marconi.

Egli fece la storia dei suoi lavori, ricordò le difficoltà sollevate dalla Compagnia dei cavi, quali prima pretendevano che la convessità della terra sarebbe stata l'ostacolo insormontabile alla trasmissione dei radiogrammi, poi tentarono di impedire gli esperimenti in nome dei loro privilegi legali. In compenso il Canadà gli fornì il denaro e tutti gli incoragmenti possibili.

Il Re d'Italia mise un incrociatore a sua disposizione e gli fornì i mezzi per riuscire nell'impresa. Il Governo italiano gli aprì un credito di 50.000 lire per stabilire le comunicazioni fra l'Italia e l'America.

Marconi soggiunse: 25 piroscafi transatlantici impiegano già la telegrafia Marconi che servì più volte a tutelare la loro sicurezza. Le stazioni radiografiche terrestri, impiantate sulle due coste dell'Atlantico permettono di corrispondere a 200 miglia di distanza e permetteranno tra breve di corrispondere a distanze assai maggiori. Il Re Edoardo diedegli dal 1898 grandi incoraggiamenti. Ma l'Inghilterra mantiene sempre attitudine riservata di fronte a questa invenzione interessante tutto l'impero britannico.

Marconi fra vivissimi applausi dei convitati si dichiara mezzo inglese e soggiunge che in questa sua qualità proverebbe rammarico se l'attitudine dell'Inghiterra avesse il risultato di fare che tutte le nazioni Europee godessero prima di lei vantaggi della telegrafia senza fili.

L'oratore disse di sperare che il governo inglese non tarderà a prendere una deliberazione in proposito. Terminò ringraziando di ospiti della opinione pubblica inglese per gli incoraggiamenti datigli, annunziando che aveva testè stipulato con un grande giornale quotidiano di Londra per fornigli ogni giorno i radiotelegrammi del Canadà (*Vivi applausi*).

Elezioni politiche

Lucca 22. — Ecco il risultato di 14 sezioni: 1572 voti a Martini e 982 la Casentini (socialista).

L'ultima sezione i cui iscritti ascendono a 182, porterà un piccolo aumento al candidato socialista.

Lecce 22. — Risultato di 12 sezioni sopra 17: iscritti 1629, votanti 1398.

Fazzi voti 935, Pellegrini 426, Ferri 17, nulli e contestati 20.

Finale Emilia 22. — Venne rieletto Gregorio Agnini con mille e seicento voti.

Crema 23. — Elezione politica. Risiltato definitivo: Inscritti 6426; votanti 4142. Marazzi 2571, Magri 2040, schede disperse, contestate, bianche e nulle 231. Proclamato Marazzi.

LA QUESTIONE ETERNA

dei Balcani

La *Stefani* ha da Costantinopoli, 21 febbraio:

Il passo del discorso di Re Edoardo, al Parlamento inglese, e le dichiarazioni fatte dal sottosegretario di Stato per gli affari esteri, on. Alfredo Baccelli, alla Camera italiana, circa le riforme da applicarsi in Macedonia, hanno prodotto *viva impressione* a Jildiz Kiosk ed alla Porta.

Questo dispaccio è oggetto di commenti piuttosto salaci della stampa romana — perchè evidentemente l'on. Alfredo Baccelli, che ha inviato il comunicato alla *Stefani* volle mettere insieme la sua opera e il suo nome, ancora diplomaticamente modestissimi (sia detto senza togliere alcuno suo merito) accanto all'opera e al nome del Re d'Inghilterra.

Certi slanci di megalomania finiscono per apparire umoristici; e non dovrebbero essere permessi per la serietà del Governo della nazione.

Un deputato italiano che prevede la guerra

Il deputato De Marinis intervistato sulla questione macedone (domani svolgerà in proposito un sua interrogazione) dice inevitabile la guerra ed aggiunge: « E' questione di tempo, se non sarà in primavera, sarà in altra epoca vicina. Poichè ormai i programmi della nazione che le ho indicato concordano in questo, che la Macedonia dovrà essere strappata alla Turchia; questa tenterà in Europa per l'ultima volta la definitiva sorte delle armi.

Sarà quella l'ultima guerra che la Turchia farà in Europa dalla battaglia di Navarino sino ad oggi.

La perdita della Macedonia per la Turchia significherà fine dell'impero degli Osmanli in Europa. »

Un ministro ristabilito

Telegrafano da Roma 22:

Stamattina Giolitti, completamente ristabilito dopo la firma reale si è recato al Ministero. Vi è ritornato nel pomeriggio.

IL DIVORZIO IN AUTUNNO

Gandolin, che è molto bene informato, telegrafa al *Secolo XIX*:

Nel pomeriggio, il presidente del consiglio ebbe un colloquio con l'on. Cocco-Ortu ministro guardasigilli e col sotto segretario di Stato per la giustizia, on. Talamo.

Si crede che il governo accetterà qualche lieve e logica modificazione alla riforma giudiziaria, mentre il disegno di legge sul divorzio non potrebbe venire in discussione che nella sessione autunnale, essendovi ora troppa carne al fuoco.

LA CORTESIA DEL GEN. OTTOLENGHI

Parlando sabato della sepoltura data alla mozione Mirabelli, dicevamo che i democratici costituzionali che stanno attorno a Zanardelli e a Giolitti si sarebbero subito affannati a cercare un rappaciamento fra gli Estremi Sinistri e il Ministero; e soggiungevamo testualmente:

Infatti ieri stesso il ministro della guerra non si oppose alla presa in considerazione dei due progetti socialisti per la riforma e la contemporanea rovina dell'esercito!

Oggi un autorevole diario milanese, la *Perseveranza*, illustra questo fatto con una serie di osservazioni, di cui il buon senso acquista un simpatico colore dalla spigliatezza e dal garbo dello stile.

Dice il diario milanese:

La cortesia contro il buon senso. Come infatti definire la flagrante incoerenza politica del generale Ottolenghi, ministro della guerra, che alla Camera, proprio il giorno dopo il voto sulla questione militare, ha accettato *per cortesia* che i progetti militari dei socialisti venissero presi in considerazione? Dunque tutti, amici e non amici del Ministero, hanno preso abbaglio quando si illudevano che, dopo la affermazione concorde dei partiti costituzionali sul consolidamento delle nostre forze di terra e di mare, sulla intangibilità dei bilanci, sarebbe soffocata ogni velleità di ripresa.

Tra gli ingenui povremmo, caso strano ma vero, mettere questa volta anche il Giolitti, il quale, in uno slancio di insolito entusiasmo, dal suo ritiro di convalescente, scriveva a Zanardelli che dopo il suo nobile discorso, si può considerare risolto per sempre in Italia qualunque altro incidente sulla questione militare.

Così per fare un nobile gesto verso i ministeriali dell'Estrema, il ministro della guerra ha riaperto l'adito all'agitazione sulle spese militari: socialisti repubblicani e radicali d'ora innanzi muteranno tutt'al più registro, accampando i vantaggi tecnici dei loro progetti e pigliando la questione dal lato del miglioramento dei servizi e degli organismi militari. Li vedremo presto sbracciarsi agli Uffici. Si tratta di progetti improvvisati e abborracciati, tra un comizio e una conferenza, da quattro mitingai collettivisti, vergini d'ogni infarinatura militare e persino profani affatto ad ogni esperienza amministrativa. Ci voleva tutta l'autorità d'un comandante di corpo d'armata e ministro della guerra per dare parvenza di serietà a tali progetti e aura di credito ai generali delle Leghe e delle Camere del lavoro.

I giornali ufficiosi, anzichè trastullarsi in oziose variazioni sul tema dell'astenzione di Sonnino dal voto, potrebbero dirci qualcosa di concludente in proposito, non foss'altro per mettere in armonia l'atto del ministro Ottolenghi, colle lore dichiarazioni che il taumaturgico discorso di Zanardelli abbia spazzato dall'orizzonte l'ingombro militaristico dell'Estrema.

Il segreto telefonico

E' sorta una elegante questione: vi sarà, o meglio vi potrà essere il segreto telefonico come è il segreto telegrafico?

« Gandolin » telegrafa al suo giornale che le molteplici imperfezioni di varia natura del servizio telefonico rendono necessario disciplinare la materia. Si stanno studiando, quindi, delle norme atte a eliminare ogni possibile inconveniente.

Mi risulta che venne osservato all'onorevole Galimberti che il segreto assoluto delle comunicazioni telefoniche si presterebbe a manovre criminose, senza la possibilità della scoperta o del controllo. Facilmente abusando, si potrebbero verificare dolorose sorprese borsistiche, in seguito alla diffusione di false notizie politiche, senza che alcuno ne avesse il sospetto, e senza che si potessero contrapporre almeno le opportune rettifiche.

Mediante il telefono, è facile trasmettere impunemente una notizia falsa, allarmante; mentre la famosa convenzione di Ginevra impedisce che ciò avvenga col telegrafo. Tale anomalia è molto pericolosa, Occorre, dunque equiparare il telefono al telegrafo.

Il telefono deve costituire soltanto un mezzo più pronto e più economico; null'altro: quindi converrebbe che le comunicazioni telefoniche fossero rappresentate da scritti trasmessi non direttamente fra i privati, ma da appositi ufficiali telefonisti; altrimenti non si spiegherebbe la censura telegrafica.

L'on. Giolitti regala una pianeta al parroco del suo paese

Il giornale clericale *L'Ordine* di Como scrive:

In occasione del solenne ingresso del nuovo parroco di Cavour il ministro Giolitti, oltre allo scrivergli una cortesissima lettera d'augurii, gli ha mandato in dono una magnifica pianeta fatta fare espressamente a Roma.

AMORE E DANARO

Un presidente alla moda — Il libro di Roosevelt — Jefferson e l'etichetta del pêle-mêle — Il tipo dell'uomo americano — L'esperienza e le simpatie di Roosevelt — Come si combatte e si vince nella vita

Il presidente Roosevelt è alla moda, e, con lui, l'America. Al di là dell'Oceano il signor Izoulet sta compiendo un corso sulle cose degli Stati Uniti, che non è seguito soltanto dagli studiosi, ma benanche dal mondo mondano. Si dice anzi che una signora l'abbia aiutato a tradurre l'ultimo libro del presidente Roosevelt: *The strenuous Life*.

Questo libro, in cui Roosevelt dà la formola della vita — amore e danaro — quale egli la concepisce, è tipicamente americano. E veramente bisognerebbe aver assaggiato un pochino la vita americana per sentire con quanta precisione essa riflette nel libro del presidente.

Nel 1801 Tommaso Jefferson, essendo presidente degli Stati Uniti, aveva stabilito nella Casa Bianca un codice di ricevimento ch'egli stesso chiamava « L'Etiquette du pêle-mêle ». Ai pranzi ufficiali non c'erano indicazioni di posti. Le signore erano condotte alle mense dall'uomo che si trovava loro più vicino al momento in cui si annunciava: « Il signor presidente è servito ».

Jefferson giudicava che questa usanza avesse un buon colore democratico. Ma l'applicazione di questi liberi principî non passava senza inconvenienti.

Gli amici del presidente, le persone più distinte si trovavano sacrificate. Gli invitati si facevano posto a forza di gomiti. Questo sistema, pefettamente americano, finì per provocare delle note diplomatiche.

Su tale proposito l'incaricato d'affari della Francia scrisse a Talleyran: Tutte le signore ne sono esasperate fino al parossismo; i giornali fanno di questi incidenti dei racconti spinti alla caricatura, e il Governo non crede oppurtuno smentirli. Sembra che con un po' più di tatto il signor Jefferson potrebbe evitare siffatti scandali ».

Però era eccessivo accusar Jefferson di mancanza di tatto. Il suo buon senso lo aveva persuaso che la regola del *pêle-mêle* era la sola che convenisse alla giovane Repubblica, e una società composta di persone di tutte le classi, di tutte le nazionalità, di tutte le religioni, fondata sulla verità evidente che tutti gli uomini sono stati creati eguali.

In America oggi, come allora, la regola del *pêle mêle* sostituisce la tradizione. Ma a lato di questa forza il presidente Roosevelt ne distingue un'altra; e in tutto il suo libro si studia di definirla, di precisarla. L'altra forza è il carattere dell'uomo americano.

L'americano non è nato per sentire a raccontare dagli altri.... una volta si faceva... ma per correre il più presto possibile alla battaglia, a sperimentar le sue forze.

E' in questa lotta che il carattere americano si precisa, si fortifica, prende il suo valore morale.

Giornale di Udine (49)

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

L'immenso gonfalone degli Stati Marziani era spiegato dietro il seggio presidenziale e rappresentava un disco bianco su fondo nero, ed intorno i simboli dei 154 Stati confederati di Marte. Ma bianco, nero, rosso, celeste, qualunque colore, in una parola, possedeva una vivacità speciale e tale trasparenza che non era possibile confonderlo col colore omonimo che si conosce in Terra. In Terra i più vivi colori sembrano, in confronto, appartenere ad una natura morta. Sul Marte invece ogni oggetto brillava come per virtù propria.

Un apparato fonografico era collocato alla destra della presidenza: ed alla sinistra vi era il banco dei segretari, sotto la direzione di Lia che teneva dinanzi a sè una macchina automatica per stereotipare ogni parola che sarebbe stata pronunciata nella seduta.

Se non aveva nessuna carica ufficiale e sedeva tra i Marziani; ma più vicina al confine.

Allorchè la riunione fu al completo, il commissario dette il segnale per l'apertura della conferenza; ed immediatamente dopo Grunthe e Saltner vennero introdotti nella sala ed al loro apparire il commissario si alzò per salutarli e tutti gli altri Marziani si levarono in silenzio e con somma dignità.

Grunthe e Saltner non poterono nascondere la loro emozione al cospetto di così solenne assemblea; salutarono macchinalmente il rappresentante del governo centrale ed attesero ch'egli parlasse. L'uno e l'altro avevano la coscienza della loro impotenza di fronte ad un potere cotanto superiore e cominciarono a dubitare per la riuscita dei loro propositi.

Una dolce musica intanto diffondova nell'ambiente un senso mistico di riverenza verso l'autorità suprema del luogo; come nelle chiese suole determinare il sentimento religioso verso il Creatore.

Il commissario Ill, volgendo in giro i suoi grandi occhi lucenti, prese la parola nel più profondo silenzio dell'assemblea, con una invocazione all'Altissimo.

— O tu, che portiamo in cuore, padrone onnipotente, dacci la tua libertà!

Dopo tale invocazione il commissario tornò a sedere e quindi, dopo breve pausa, egli si rivolse ai Marziani.

— Sono inviato a portarvi i saluti della patria, o numi.

Tutti si piegarono reverenti il capo a tale saluto, e quindi sedettero anch'essi. Ill, rivolto ai Marziani, riprese:

— Saluti anche a voi, abitatori della brillante Ba; a voi, Terrestri, che miriamo con vero piacere per la prima volta nelle nostre riunioni festive. Un desiderio intenso ci ha sempre attirati a tentare lo spazio per giungere al vostro pianeta; e siamo lieti alla fine di essere riusciti a posare il piede sulla Terra. Ma non ci era stato finora concesso di conoscere i padroni civilizzati di questo nuovo mondo; laonde fu per noi giorno di letizia allorchè ci venne data notizia del vostro salvamento sopra questa nostra stazione. Dispacci ottici ci annunciarono in seguito che la vostra stella era popolata da creature a noi somiglianti, con le quali era possibile d'intenderci sui più difficili problemi della scienza. A questo felice annunzio le nostre popolazioni giubilarono ed un grido di gioia echeggiò in tutte le contrade della nostra federazione. L'opinione pubblica, con solenni manifestazioni unanimi, sollecita il nostro governo a non frappore più indugio per correre incontro ai nostri fratelli terrestri, allo scopo di stringere con essi relazioni amichevoli Ma avvicinandosi il periodo invernale, che è una lunga sosta di azione in questa regione polare, il Consiglio centrale del Nu deliberò di affrettare la nostra venuta, per metterci al più presto in diretta comunicazione con voi, ospiti benvenuti, che nuovamente salutiamo. Noi consideriamo questo primo incontro come un fatto politico della più alta importanza; poichè da esso dipende in gran parte l'esito felice della nostra corrispondenza diretta con gli Stati più importanti della Terra. Fino ad ora queste relazioni sono state ritardate da alcune difficoltà di ordine tecnico che sono in via di soluzione e perciò siamo certi che nella prossima stagione tutto sarà pronto per realizzare il nostro sogno. Per dimostrarvi, o signori, che noi diamo alla consacrazione di un trattato di amicizia con i vostri governi un alto valore politico, e per darvi una prova materiale dell'interesse sommo che c'ispira l'umanità intera, il nostro governo centrale, con voto memorabile che resterà solenne negli annali della nostra storia, ha deliberato d'inviare sulla Terra uno dei suoi rappresentanti con pieni poteri.

A queste parole tutta l'assemblea si levò in piedi commossa, per far plauso entusiastico alla deliberazione del governo centrale.

Ritornato il silenzio, Ill prese in mano un foglio e pronunziò le seguenti parole:

— Numi ed uomini, ascoltate ora il supremo decreto del Consiglio centrale.

A questo punto gli occhi di Se si rivolsero verso Saltner, per risvegliarlo un poco dallo stato d'inerzia in cui era cascato.

Saltner, infatti, comprese l'avviso e, rivoltosi a Grunthe, gli sussurrò all'orecchio:

— Parlate, prima ch'egli legga il suo decreto.

— Domando la parola — gridò allora Grunthe, balzando in piedi, come destato dal sonno.

Tutta l'assemblea si mostrò sdegnata per tanta audacia; ma il giovane Tedesco non si sgomentò per questo e continuò imperterrito, come se la parola gli fosse stata concessa.

(*Continua*)

Non c'è tempo per l'osservazione critica. Ben pochi americani, anche fra coloro che la personale energia ha elevato alle migliori posizioni sociali, sono in grado di formulare la filosofia della loro esperienza personale.

Essi vivono la vita, non la *pensano* mai. Prima di essere presidente Roosevelt è stato soldato, uomo di *sport*, uomo di Stato, scrittore. Ed ha posseduto questa duplice facolta, rara dappertutto, e in America più rara che altrove: l'*azione* e la parola.

« All'infuori dei miei compagni di collegio e degli uomini politici — così egli dice — i miei primi amici sono stati i *cow-boys* ed i corridori di praterie. Io era convinto che non c'era gente eguale nel paese. Io sono venuto a contatto coi coloni ed ho incominciato a pensare che in questi agricoltori che avevano fatta la nostra Repubblica rimaneva il tipo preciso del buon americano. Poi le vicende della vita mi hanno fatto vivere tra gli uomini della ferrovia ed ho trovato incarnato in loro, a una grado splendido — e amo associare, col nome di « americano », le qualità di coraggio, dell'indipendeza, del dominio di se stesso, dell'abilità al lavoro — le potenze dell'iniziativa e della disciplina.

« In seguito ho dovuto trattare coi falegnami e ho trovato delle ragioni per rispettare grandemente questo tipo di operaio.

« Attraverso a tutte queste esperienze ho finito per comprendere che erano tutti dei bravi giovanotti, che le mie simpatie nascevano quando li conoscevo, che loro tutti ed io avevamo degli scopi comuni, dei punti di vista comuni; ciò che creava fra noi delle differenze non era la diversità delle occupazioni, ma l'aspetto sotto cui consideravamo la vita. »

E, pieno di tanta tenerezza per gli uomini del suo paese, il presidente Roosevelt, pronuncia queste parole che sulle sue labbra non sono una promessa elettorale ma il fondo stesso della sua natura; « La potenza d'amore, i riguardi del prossimo, l'intelligenza che si ha gli uni degli altri, è la base di ogni buon governo, la condizione di ogni progresso sociale e civico. »

Ed egli considera come un apostolato la sua carica di pastore del popolo:

« Ciò che io voglio predicare non è la dottrina dell'ignobile benessere, ma la dottrina dello sforzo intenso.

« Perchè lo Stato sia in buona salute, bisogna che gli uomini e le donne che lo compongono abbiano delle vite sane e vigorose; che i fanciulli siano allevati non ad evitare le difficoltà, ma a vincerle, non a gustare gli agi, ma a trionfare delle fatiche del lavoro ed a fischiare.

« L'uomo deve amare il lavoro civile, osare e perseverare, pagare per se stesso e per coloro che dipendono da lui. La donna deve essere una donna di casa, quella che crea il focolare domestico, la madre saggia e senza debolezze di numerosi fanciulli robusti. Se l'uomo ha paura del lavoro e della concorrenza, la donna della maternità, sono entrambi sull'orlo del precipizio. »

Il presidente Roosevelt nel suo libro dipinge se stesso sinceramente come un uomo di lotta che non ha esaurito una particella della sua fede, nè del suo coraggio nelle battaglie che egli ha dovuto sostenere per il proprio ideale. La sorgente di questa forza egli così la definisce:

« La causa finale del successo o della rovina di un uomo è il suo proprio carattere, cioè la somma di un senso comune, del coraggio, della sua energia virile e della sua capacità.

« Il vigore del corpo è una buona cosa, quello dello spirito val meglio, ma la forza del carattere può rimpiazzarli senza difficoltà. Nulla può abbattere questa potenza dell'individuo. »

Per la tomba di Garibaldi

Achille Fazzari ha scritto all'onor. Di Rudinì proponendogli di dare più decorosa sepoltura alla salma dell'eroe immortale, con la costituzione di un Comitato senza distinzione di partito, che apra una sottoscrizione con offerte di cinque centesimi per raccogliere i fondi necessarii.

La somma raccolta servirebbe a costruire una tomba nel punto più elevato di Caprera, in modo che i naviganti che solcano il Mediterraneo, possano, anche da lontano, rivedere in essa, il faro di vivida luce che fu la grande figura del dittatore.

In seguito alla lettera dell'on. Fazzari, si sta già costituendo un comitato generale, che si comporrà di moltissime, personalità politiche e finanziarie allo scopo di aprire subito la sottoscrizione.

Il *Messaggero* e la *Patria* lodano ed incoraggiano l'iniziativa di Achille Fazzari.

Le beghe del Todeschini col suo vecchio giornale

Una storia piuttosto interessante

Scrivono da Verona, al *Corriere* che il deputato Todeschini è in perfetto disaccordo col partito socialista veronese. Il giornale socialista *Verona del Popolo* non ne fa più un mistero anzi. Una settimana fa questo giornale pubblicava una lettera aperta del suo direttore al deputato Todeschini, chiedendogli chiaro e tondo che desse delle spiegazioni sopra il fatto seguente. E cioè che il partito socialista imputava al deputato Todeschini di aver pronunciata, presenti testimoni, la frase che « per partito preso non leggo *Verona del Popolo* e non se ne interessa. »

Sono così passati otto giorni dalla intimazione fatta dal giornale socialista al suo deputato; ma non ebbe alcuna risposta. Allora annunciò di avere rinnovata la spedizione della lettera aperta ai capi del partito a Roma. Ma Todeschini finora rimane muto. Ora, di fronte a ciò, il partito socialista ha deliberato di riunisi nella sera del 23 corrente per trattare il seguente ordine del giorno: « Contegno del giornale *Verona del Popolo* verso il deputato Todeschini. »

L'Accademia di Francia a Roma

La *Stefani* ci comunica:

Parigi, 22. — Il ministro dell'istruzione Chaumie e il direttore delle Belle Boujon si recheranno a Roma nella settimana dopo Pasqua per partecipare alle feste che avranno luogo a Villa Medici in occasione del centenario dell'Accademia di Francia. Anche l'Accademia delle Belle Arti di Parigi vi sarà rappresentata.

LA RESTITUZIONE DELLE NAVI AL VENEZUELA

Washington, 22. — Il comandante della squadra tedesca restituirà domani nel porto Spain all'autorità del Venezuela le navi catturate durante il blocco. La cannoniera americana *Marcette* trasporterà a Port Spain gli ufficiali e i marinai venezuelani incaricati di formare gli equipaggi delle navi restituite.

Ermete Novelli nella legion d'onore

Parigi, 22. — Il Governo francese su proposta di Barrère ha conferito ad Ermete Novelli la croce di cavaliere della legione d'onore. Barrère ha comunicato la notizia a Novelli nei termini più lusinghieri.

I capricci d'un miliardario

Scrivono da Pietroburgo, 17 febbraio:

Il re dell'acciaio, il miliardario Schwab, si è rivolto all'amministrazione delle ferrovie russe, chiedendo gli sia messo a disposizione un treno speciale, per poter visitare tutta la Russia, compresa la Siberia e la Manciuria, sino a Porto Artur. L'amministrazione gli domandò il prezzo di rubli 250 mila (un milione di lire) e lo Schwab se ne dichiarò soddisfatto, osservando anzi che riteneva venisse a costare di più questo suo capriccio!

Cronaca Provinciale

Da POZZUOLO

Carnevale — Conferenza sull'emigrazione

Ci scrivono in data 22:

Non passa giorno senza che si legga sulle colonne dei giornali cittadini che qua o colà non si sia data una qualche festa da ballo pubblica o privata. E la bella sorte quest'anno è toccata anche a Pozzuolo dove a tutto merito ed iniziativa della nobile Famiglia Masotti ebbe luogo iersera una festina di famiglia. Preceduta da un lauto e sontuoso banchetto d'una cinquantina di coperti, cominciò il ballo nella splendida sala di casa all'uopo con rara grazia addobbata e sfarzosamente illuminata a gas acetilene. Le danze animatissime alimentate da una ben affiatata orchestrina pozzuolese si protrassero fino all'alba, lasciando in tutti un caro ricordo e l'animo grato e riconoscente verso la ospitalissima Famiglia.

Oltre agli invitati del paese vi presero parte gentili ed elette signore e Signorine ed instancabili cavalieri della vostra città che procurarono un esito completo alla festa.

**

Quest'oggi (domenica) alle 14 nella Sala della R. Scuola d'Agricoltura l'avv. G. Cosattini tenne dinanzi a numeroso uditorio una conferenza sull'Emigrazione.

Da REMANZACCO

Incendio

Ci scrivono in data 21:

Giovedì scorso verso le ore 12 per causa accidentale si sviluppò un piccolo incendio nella tettoia posta nel cortile annesso alla casa di proprietà del dott. Carlo Ferro ed abitata da Mesaglio Antonio di Gio Batta, distruggendo tutta la stessa nonchè gli attrezzi rurali che ivi si trovavano.

Mercè il pronto accorrere di questi bravi villici si potè impedire che le fiamme si propagassero e quindi fu anche scongiurato che venisse attaccata la casa di abitazione.

Il danno arrecato in via approssimativa calcolasi ascendere a L. 200.

DA CIVIDALE

Veglione — Assemblea degli azionisti del Forno.

Ci scrivono in data 22:

Il veglione di ieri sera riuscì veramente brillante sotto ogni aspetto. Si vendettero oltre 100 nastri e le maschere furono molto, ben messe, e spiritose e perciò tutti si divertirono. Le danze si protrassero fino alle 6 di stamane e sempre animate.

**

Oggi ebbe luogo, in quarta convocazione, l'assemblea degli azionisti del Forno con scarso numero di intervenuti.

Venne approvato il consuntivo 1902 e si completò l'amministrazione, nominando altri tre membri nelle persone dei signori: Comugnero Carlo, Fanna Attilio e Caneva Giuseppe.

E' sperabile che per l'avvenire le cose andranno meglio.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Il grave incendio di Barco

Scrivono in data 22:

Ieri, alle due pom., si sviluppò un incendio nel fabbricato di Marinatto Luigi.

Il suono a storno delle campane, fece accorrere subito tutta la nostra popolazione e gran parte di quella dei paesi vicini.

L'opera assidua di spegnimento, assecondata anche dalla tranquillità della atmosfera, riescì ad evitare la completa distruzione del fabbricato.

Ciononostante, il danno, non assicurato, risale a parecchie migliaia di lire.

In questa occasione, come in altre consimili, si distinse, pel suo coraggio, il caporale maggiore Giovanni Della Rossa.

La causa dell'incendio è, finora, ignota. Alcuni dicono trattarsi di dolo, la maggior parte, invece, di accidente.

Cronaca Cittadina

Notizie dell'Esposizione

La mostra bovina

Abbiamo sabato annunciato una riunione per quel giorno alle dieci nel palazzo della Provincia per prendere gli opportuni accordi circa l'epoca e le modalità della Mostra bovina.

Intervennero alla riunione i signori Pecile cav. Attilio, Giovanni Disnan, Romano cav. G. B. membri della commissione per il miglioramento della razza bovina, in unione al segretario generale dell'Esposizione cav. G. B. Cantarutti.

La Commissione prese in esame il progetto di tettoia a doppia fila, presentato dall'imprenditore Girolamo d'Aronco la quale sarà costruita in piazza Umberto I, nel viale paralello alla via Lirutti ed è capace di contenere 200 animali.

Tenuto calcolo che la mostra bovina si terrà in tre periodi diversi durante il mese di settembre i convenuti d'accordo stabilirono di proporre alla deputazione di accettare la proposta dell'impresa d'Aronco.

La conferenza sul divorzio

Ieri nel pomeriggio l'onor. Manzato tenne, per iniziativa dell'Unione democratica, una conferenza sul divorzio nella sala Cecchini, davanti a un pubblico abbastanza numeroso.

L'oratore, presentato dal presidente dell'Unione democratica, on. Girardini, prese la parola sostenendo che la sua convinzione sul matrimonio si è che esso sia un istituto davanti al quale due persone di sesso diverso compongono una società perpetua, poichè il matrimonio non è un contratto nel senso ordinario, ma è un istituto nell'alto senso di forma morale e politica. Però quando il vincolo diviene immorale, la regola deve cedere all'eccezione.

L'oratore combatte tutte le accuse che si muovono al divorzio, sostenendone la moralità in base alla scienza e alla filosofia; cita il vangelo di S. Matteo e gli scritti dei padri della chiesa. Ricorda il caso attuale del principe di Sassonia.

Mostra poi l'insufficienza della separazione personale e afferma che il divorzio non è un bene, ma è il coltello del chirurgo che separa la parte malata dalla sana. Riconosce le gravi condizioni dei figli nel divorzio, ma sostiene che esse vi hanno anche nella separazione. Sostiene la bontà del progetto ministeriale e conclude che si potrà evitare il divorzio educando il popolo.

L'oratore fu applaudito.

Dopo la conferenza l'Unione democratica spedì un dispaccio all'on. Zanardelli.

Gara di tiro fra ufficiali del Presidio

Ieri alle 14 nel poligono della Società di Tiro a segno ebbe luogo la gara alla rivoltella fra ufficiali.

Presenziava alla gara il colonnello di cavalleria cav. Luigi Salvati; e il tiro era comandato dal tenente colonnello cav. Giuseppe Romeo.

La gara fu interessantissima perchè vi presero parte dei forti tiratori.

Gli ufficiali dovevano ottemperare alle seguenti disposizioni:

Tirare con la rivoltella d'ordinanza, con cartuccie a balistite, due sole serie di sei colpi ciascuna; la prima a tiro regolare e la seconda a tiro accelerato in trenta secondi.

Alle 15 il colonnello Salvati ha fatto la proclamazione dei premiati consegnando le relative medaglie.

Ecco il risultato della gara:

1°. tenente Angelino Fabris, con punti 46, (su 48) medaglia d'oro.

2°. capitano Umberto Lapi, con punti 44, medaglia d'argento.

3°. capitano Ugo Fedreghini, con punti 43, medaglia d'argento.

4°. capitano cav. Paolo Pedrini con punti 42, medaglia di bronzo.

5°. capitano co. Guglielmo Calderari, con punti 40, medaglia di bronzo.

6°. tenente Carlo Marzoli, con punti 35, medaglia di bronzo.

7° maggiore cav. Michelangelo Di Leo, con punti 34, medaglia di bronzo.

8°. sottotenente Francesco Moro, con punti 34, medaglia di bronzo.

**

Vivissime congratulazioni all'egregio concittadino sig. A. Fabris.

Per la commemorazione dei caduti di Adua

Ricorrendo Domenica prossima 1° Marzo, il VII. anniversario della Battaglia di Adua, si terrà una commemorazione dei Prodi Caduti. Il conferenziere sarà probabilmente un reduce della campagna d'Africa. Si stanno ora facendo pratiche per ottenere dalle Autorità Comunali il permesso di tenere detta commemorazione nella sala Ajace.

Questa sarebbe la prima volta che a Udine verrebbero commemorati i fratelli morti in Africa. Epperciò noi, appoggiamo l'idea e facciamo voti che la Giunta accordi senz'altro il permesso chiesto.

BANCA DI UDINE

Il Consiglio d'Amministrazione in seduta plenaria nominava alle cariche interne i signori:

Comm. Elio Morpurgo a Presidente.
Dott. Luigi Braida a vice Presidente.
Dott. Costantino Perusini a Segretario.

Il Rondani in giro

E' venuto in Friuli il deputato socialista Rondani, uno dei due propagandisti ufficiali del collettivismo in Italia. L'altro è il deputato Todeschini, quello stesso che provocò la grande protesta dei 7 mila friulani contro la sua gita a Trieste per combattere la candidatura del patriota Hortis.

Com'è noto questi due deputati, a spese del partito, girano per le città e i villaggi predicando la lotta di classe: dei proletari contro i borghesi. Il Rondani è stato ieri a Palmanova; venne a riposare stanotte a Udine. Un gruppetto di compagni voleva averlo a Mortegliano, ma non è riuscito (pare) a trovare una sala per la predica.

Il deputato Rondani, stando ai giornali avanzati, si ripromette grandi accoglienze in Carnia. Vedremo.

I vincitori dei premi del giovedì grasso

Alla *Sala Cecchini* la sera del giovedì grasso il primo premio, consistente in un marengo d'oro, fu vinto col numero 220 dal sig. Andrea Bulfon imprenditore, e l'altro premio *umoristico*, consistente in un'enorme bina di pane del peso di oltre 4 chg. fu vinto col n. 65 da persona che ancora non si è secata a ritirarlo.

Al teatro Nazionale l'asino *Fulmine* fu vinto da un agente della Ditta Pellegrini e l'agnello dalla moglie del Bulfon, vincitore del marengo alla Sala Cecchini.

Quando si dice la fortuna.

Per la festa dei fiori

Questa sera avremo l'ultima grande festa da ballo al Teatro Minerva colla festa dei fiori.

Poichè è assicurato un numeroso concorso di signore e signorine anche dalla provincia è bene che sappiano che nel ricchissimo negozio di mode della signora Ida Pasquotti Fabris in via Cavour, troveranno all'ultima ora uno svariatissimo assortimento di *dominos* elegantissimi nuovi, ed oltre a ciò stoffe, guarnizioni, merletti, e quanto può occorrere per allestire in pochi istanti una graziosa e fresca acconciatura.

La scoperta dei ladri del Duomo

Erano in sette!

LE RIVELAZIONI DI UNA AMMALATA

Da qualche tempo non si parlava più degli autori del grave furto commesso in Duomo lo scorso estate.

Quando ad un tratto ieri si venne a scoprire il bandolo dell'arruffata matassa.

Una giovane di facile costumi degente all'ospitale fece delle interessanti rivelazioni al giudice istruttore avv. nob. Contin.

Queste rivelazioni portarono alla scoperta di tutti gli autori del furto.

Essi sono sette, di cui uno è il Quetri, morto tempo fa per tubercolosi; fra essi vi è anche il Buligatti.

Quasi tutti sono in stato d'arresto per altri reati, e notiamo fra essi il famoso Garantito arrestato pel furto di Feletto, ed il Peressini, tradotto giorni fa a Conegliano perchè autore di un furto di oltre mille lire.

Qualche altro è ancora in libertà, ma si sta oggi procedendo all'arresto di tutti.

Non diciamo di più per non intralciare l'opera dell'autorità.

La scoperta di tutti gli audaci autori dell'ingente furto, dimostra come l'autorità fosse sulla buona via nelle sue ricerche.

L'IMPORTANTE ARRESTO dell'autore del furto di Amaro

Da parecchio tempo faceva vita assai dispendiosa, frequentando i pubblici ritrovi un individuo che per essere sempre in compagnia di una donna di facili costumi, destò i sospetti dell'autorità di P. S.

Egli aveva fatto a quella donna dei ricchi doni, disimpegnandole anche vari oggetti portati al Monte di pietà.

I sospetti degli agenti si fecero sempre più gravi tanto che l'individuo venne arrestato e gli furono rinvenute indosso circa tremila lire.

Egli è certo Giuseppe Bellina, d'anni 27, di Amaro ed affermò di aver rinvenuto le tremila lire sotto un ponte fra Milano e Brescia.

Invece fu scoperto essere l'autore di un furto con scasso e scalata avvenuto in Amaro parecchio tempo fa.

L'importo rinvenutogli corrisponde appunto alla somma rubata in Amaro e perciò il Bellina sarà trasportato alle carceri di Tolmezzo.

Sul fatto abbiamo i seguenti particolari.

I sospetti pel contegno del Bellina sorsero nel commissario cav. Piazzetta che dispose personalmente per un accurato servizio di sorpresa.

Infatti in seguito a speciali istruzioni, avute il maresciallo Bacchiorri, la guardia scelta Ferreri e la guardia Degli Atti procedettero all'arresto del Bellina assieme alla compagna Maria Monai mentre tornavano da una gita in vettura.

Il Bellina fu trovato in possesso di due portafogli contenenti circa 2500 in biglietti di banca, italiana e tedesca. Il Bellina fu trovato anche in possesso di un pugnale.

Non seppe dare giustificazione di tale somma e cadde in aperte contraddizioni.

Dopo il furto si recò a Trieste ove avrebbe speso il resto della somma rubata.

La Monai fu subito riposta in libertà non risultando in alcun modo responsabile del furto.

UNA BAMBINA CHIUSA IN DUOMO

Sabato sera coloro che passavano presso il Duomo, in quell'ora chiuso, udivano uscire dei suoni di pianto disperato.

Certo Luigi Bassi chiamò il sagrestano il quale aprì la porta della chiesa e trovò una bimba di circa 11 anni *garzona* di modista che vi era stata chiusa dentro inavvertitamente.

Come è facile immaginare essa era in preda a grande spavento ma non appena fu liberata si riebbe e se ne andò tutta contenta.

Una mascherata infantile?

Pare, che per domani, ultimo giorno di carnevale si organizzi una mascherata di bambini che girerebbe le vie della città sopra un carro.

L'idea non è cattiva.

La festa di stanotte al Club „ Unione "

Riuscitissima la festa di questa notte al club Unione.

Dopo la cena, animatissima seguì il *cotillon* con splendide figure preparate in modo insuperabile dal bravo artista sig. Francesco Lorenzon.

Ballo studenti. Una spiritosa studentessa ha procurato alla « Dante » L. 15 frutto di due piccole aste da essa organizzate.

Smarrimento. Fu smarrito un boa di pelliccia nel tratto da Porta Aquileia alla Posta.

Competente mancia a chi lo porterà all'Ufficio dal nostro Giornale.

Banca Cooperativa Udinese. Essendo ieri andata deserta l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti in prima convocazione, si avverte che domenica 1° Marzo, avrà luogo quella in seconda convocazione alle ore 10, valida con qualunque numero degli intervenuti.

RIVISTA FINANZIARIA

La tendenza dei mercati finanziari ottima al principio della scorsa settimana ebbe a subire poi un completo voltafaccia e sebbene gravi falcidie non si verifichino dai prezzi di sabato 14 corr. il listino per la maggioranza dei valori accenna ad una sensibile reazione.

Le transazioni, pur non avendo mancato d'attività, non ebbero quell'animazione che si constata nei momenti di buon umore ed il denaro che era sino qualche giorno addietro facilissimo si è fatto un poco più scarso.

A **Parigi** l'*Extérieure di Spagna* salita fino a circa *93* — cadde in apertura di venerdì *91.95* per chiudere migliore à *92.55*. Le posizioni però su questo titolo devono esser molto cariche e guai se non vi fosse alla direzione del movimento una potenza finanziaria qual'è il *Credit Lyonnais*. Comunque come abbiamo detto nella precedente nostra rivista i corsi attuali sono assolutamente esagerati e data l'importanza degli impegni la reazione può venire da un momento all'altro ed allora *si salvi chi può*.

Calme le altre Rendite di Stato e piuttosto debole l'Italiana a 102.65.

A *Londra* la tendenza del mercato è sempre debole. In forte reazione il *Consolidato Inglese* fino a sfiorare il 92.25, sopra le prossime nuove emissioni di prestiti chiude alquanto migliore à 92.68.

Piuttosto pesanti anche le *Azioni Minerarie* del *Transwaal*. I detentori però di tali titoli abbiano pazienza perchè il giorno della riscossa non può esser lontano.

Le *Borse Italiane* seguirono questa volta la tendenza dei mercati esteri. Ferme al principio della settimana andarono poi indebolendosi forse per effetto della prossima liquidazione che come il solito da noi s'inizia alla metà del mese. Che non vi sia proprio, mezzo di porre riparo a tale stato di cose!

Si fissino una buona volta come all'Estero i giorni per i riporti e non si tormentino gli operatori dieci o dodici giorni prima della fine del mese chiedendo loro « *istruzioni per la liquidazione*. »

Fra i *valori Bancari* le Azioni della **Banca d' Italia** furono le più colpite dai copiosi realizzi.

Forse da taluni si credeva in un dividendo di L. 20 ma come prevedevamo si daranno le solite 18 lire e gli Azionisti della Banca d' Italia non devono aspettarsi di avere un centesimo di più anche per i quattro esercizi consecutivi a quello in corso giacchè una tale misura è imposta all' Istituto dalla provvida Legge ch'ebbe in mira il suo completo risanamento. Ma essi Azionisti *sanno*, o devono sapere, che colla fine dell'anno 1908 i sei milioni che vengono oggi accantonati annualmente dal 1893, e cioè per un periodo di 15 anni, ch'ebbe principio da quell'esercizio, saranno nuovamente loro distribuiti e così il dividendo cui possono aspettarsi sarà almeno di 43 lire.

Si attenda quindi pazientemente perchè da qualche tempo anche il pubblico prese ad interessarsi di questo titolo il quale dà garanzie non di un avvenire più o meno *ipotetico* ma assolutamente *aritmetico*. Man mano che si avvicina il giorno del completo risanamento il titolo deve fatalmente aumentare di prezzo e sul cadere del 1908 varrà certo qualche centinaio di lire più del suo corso attuale.

Crediamo perciò sempre consigliabili gli acquisti ai prezzi attuali certi che chi compera oggi non avrà poi a dolersene.

Le Azioni della *Banca commerciale* e quelle del *Credito Italiano*, diedero luogo a seguitati scambi chiudendo a 753 e 559.

Il *Banco di Roma* ebbe un momento di arresto nella sua ripresa, arresto provocato da una quantità di Titoli che venne subitamente sul mercato e che non potè così in un tratto essere assorbita. Non tardò pertanto a rilevarsi, ed oggi le Azioni vanno normalmente classandosi e ravificandosi. Nulla abbiamo da aggiungere per ora, a quanto in merito esponemmo nella nostra precedente *Rivista*. Ripetiamo solo che la bontà intrinseca di questo valore e la sua leggerezza — dato il tenue importo — s' impongono a che il movimento continui e chi compri oggi a 128 potrà probabilmente fra non molto, realizzare un discreto beneficio.

Le Azioni della *Società Veneta* dopo essersi spinte a *110* chiudono in reazione a 103. Forse il movimento è stato un po' precipitato ma noi non possiamo che confermare quanto già scrivemmo su tale valore.

Da fonte molto attendibile veniamo informati che il Bilancio dell'esercizio 1902 il quale fra poco sarà sottoposto all'approvazione dell'assemblea generale degli azionisti è oltremodo confortante pel progressivo sviluppo dell'intrapresa. La cifra che verrà stabilita pel dividendo sarà forse superiore alle 4 lire preconizzate; comunque se si volesse largeggiare — ciò che molto probabilmente e prudentemente non si vorrà — si potrebbe distribuire anche molto di più. Notiamo intanto che la *Veneta* dopo un periodo di raccoglimento che le permise di restare in piedi in mezzo alle tante rovine che la circondavano, ricominciò tre anni or sono a distribuire 2 lire ai suoi azionisti e quindi progressivamente ne distribuì 2.50 e poi 3 ed oggi finalmente si parla di 4 lire.

Tutto ciò dimostra la vitalità dell'azienda e rassicura altamente il suo avvenire. Terminati quindi i realizzi crediamo assisteremo ad una nuova ripresa — Ferme le *Rubattino* a 428 da noi già consigliate a prezzi molto minori.

C.

CARNOVALE 1903

Il ballo degli studenti

Il ballo organizzato dai nostri studenti a favore della « Dante Alighieri » non poteva avere un esito più brillante.

L'animazione ed il brio furono superiori a qualunque previsione ed in questo veglione non si potè dire certo che vi fosse musoneria o freddezza.

L'addobbo del Teatro era in armonia alla patriottica istituzione per la quale il ballo era dato.

Notammo fra i presenti il Prefetto comm. Donneddu, parecchie altre autorità cittadine, il presidente della Dante Alighieri, avv. Schiavi e parecchi altri membri della Presidenza.

Moltissime le eleganti mascherine fra le quali si intravvedevano parecchie signore della migliore nostra società.

Verso la mezzanotte l'egregio giovane sig. Francesco Minisini, figlio del consigliere comunale, si trovava assieme a parecchi amici in un palcone di società donde pioveva una gran quantità di coriandoli sulle coppie danzanti. Nel versarne un sacchetto sopra un amico che ballava, il sig. Minisini si sporse un pò troppo in fuori, e causa il parapetto troppo basso (cosa assai deplorevole) perdette l'equilibrio e precipitò quasi da quattro metri nella sottostantante platea.

Fu un momento di grave panico nei presenti che temevano che l'egregio sig. Minisini si fosse gravemente ferito; ma egli si alzò prontamente e dichiarò di non essersi fatto alcun male serio, salvo qualche leggera ammaccatura al braccio destro. Tutti gli amici, che tanto affetto nutrono per il simpatico giovane, gli si fecero attorno congratulandosi e festeggiandolo per lo scampato pericolo.

Anche ieri, se si acettui un pò di dolore al braccio destro, il sig. Minisini stava benissimo e noi pure ci rallegriamo con lui per il grave pericolo evitato così a buon mercato, poichè il danno più grave si limitò al pavimento che riportò non *leggere* avarie.

La grande cavalchina di stassera

Questa sera, si può dirlo, si chiude la serie delle feste migliori, colla tradizionale *Cavalchina* al Minerva. Ogni anno questa festa riesce splendida ma per quest'anno le previsioni sono ancora migliori, perchè si preparano delle grandi novità.

Il concorso di pubblico e di gentili mascherine sarà certo eccezionale poichè sappiamo che molti verranno anche da parecchi centri della provincia.

L' [illegible] lio adunque al carnevale si darà [illegible] sera con tutti gli onori che il [illegible] e l'animazione della festosa istituzione si meritano.

Stato Civile

Bell. settimanale dal 15 al 21 febbraio 1903

NASCITE

		maschi		femmine
Nati vivi	maschi	8	femmine	9
» morti	»	—	»	1
» esposti	»	—	»	1

Totale N. 19

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giulio Pavon calzolaio con Angela Grius casalinga — Giuseppe Borghignan agricoltore con Maria Montil cameriera — Pietro Sopracolle calzolaio con Anna Rumignani rivendugliola.

MATRIMONI

Galileo Moro vellutaio con Italia Romano tessitrice — Davide Franzolini possidente con Giulia Clocchiatti contadina — Giuseppe Blarasin scalpellino con Anna Sello tessitrice — Giuseppe Pelessoni bracciante con Albina Strizzolo contadina — Agostino Bront fornaio con Teresa De Campo casalinga — Sante Peloi farmacista con Emma Bandiani agiata — Alessandro Livinali regio impiegato con Rita Birri agiata — Pio Treleani negoziante con Annita Colautti agiata — Francesco Zoratti falegname con Maria Milesi setaiuola — Valentino Petruzzi falegname con Rosa Missio casalinga — Gio. Batt. Pilosio agricoltore con Maria Pisolini operaia — Valentino Lizzi possidente con Veneranda Lodolo civile — Aleardo Bravo negoziante con Anna Vittorio casalinga.

MORTI A DOMICILIO

Vittorio Romanin di Pietro di mesi 3 — Mario Chiarandini di Leonardo di mesi 3 e giorni 15 — Ida Bortolotti di G. B. d'anni 14 casalinga — cav. Francesco Pertoldi fu Giuseppe d'anni 61 possidente — Lucia Del Gobbo fu Antonio d'anni 38 casalinga — Attilio Pizzoni di Luigi di mesi uno — Ernesto Zilli di Paolo di gior. 18 — Carlo Bastianutti fu Domenico d'anni 67 infermiere — Regina Fabretti-Annoni fu Giuseppe d'anni 84 civile — Luigia Pittoni fu Luigi d'anni 73 maestra di lavori — Antonio Cantoni fu Domenico d'anni 71 agricoltore — Decimo Colautti di Giovanni di mesi 2 — Luigia Grespan-Giacomini fu Giuseppe d'anni 54 casalinga — Giulio Cantarutti di Gio. Batta di mesi 2 — Giacomo Gagliotti fu Giovanni d'anni 66 oste — Giovanni Chicco di Leonardo di anni 3 mesi 6 — Luigi Carli fu Francesco d'anni 69 r. pensionato — Angela Donati-Lotti fu Romano d'anni 80 agiata — Alessandro Levis di Giovanni d'anni 36 operaio — Giacomo Mestroni di Antonio di anni 8 scolaro — Giuseppe Boncompagno fu Giacomo d'anni 81 pensionato — Maria Caffaratti di Pietro di mesi 6 — Giuditta Conti-Bonassi fu Pietro d'anni 60 contadina — Giuseppe Rigo di Enrico d'anni 3 e giorni 50.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Regina Comuzzi-Battistuta fu Antonio d'anni 58 contadina — Rosa Piccoli-Pagnutti fu Giuseppe d'anni 66 contadina — Lucia Coradazzi-Saccavini fu Gio. Batt. d'anni 71 casalinga — Marianna Natulino-Lizzi fu Pietro d'anni 69 casalinga — Caterina Magrini-Della Savia fu Mattia d'anni 76 casalinga — Gabriele Pellarini fu Pietro d'anni 78 facchino — Giacoma Rosso-Ermacora fu Agostino d'anni 67 casalinga — Vittoria Zanella fu Felice d'anni 39 serva — Edoardo Rosso di Giuseppe di mesi 11 e giorni 12 — Antonio Saccomani fu Pietro d'anni 81 falegname.

MORTI NELLA CASA DI RICOVERO

Maria Salviati-Basso d'anni 77. casalinga.

Totale N. 35

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

I DRAMMI DELLA MONTAGNA

Un avvocato e due guide

morti sul Gran Sasso

Abbiamo da Roma, 22:

L'avv. Gastone Gommi di Cesena, dimorante a Roma, giovane di 26 anni, robusto, volle il giorno 16 tentare l'ascensione del Gran Sasso con due contadini: Luigi Castrati e Raffaele Giusti, robusti ma non sembra troppo pratici della montagna.

Essendosi attesi invano i tre alpinisti fino al giorno 19, le famiglie delle guide, d'accordo coll'Autorità mandarono una squadra di quattro volontari ad esplorare il cammino. Giunti al passo della Portella, essi scorsero sul versante opposto, appena a 20 metri, sopra una parete di neve gelata, in una località denominata «Campo dei pericoli», i tre sfortunati giacenti nella neve e già cadaveri.

Siccome essi avevano dormito nel rifugio, si suppone che nel ritorno, alla ascesa del passo della Portella, siano stati colti dalla tormenta ed esauriti dalla stanchezza e dal freddo siano stati sbattuti contro la parete di neve ove furono trovati.

Sul momento i quattro andati alla ricerca (e fra questi eravi anche il povero padre del Giusti) non poterono neppure avvicinare i cadaveri per la asperità del pendio gelato, per cui fecero immediatamente ritorno al paese. Ed il sindaco di Camarda, dottor Giacobbe, telegrafò subito alle autorità la grave sciagura.

Ieri si recarono sul posto per le constatazioni di legge il pretore avv. Rizza Cesa di Paganica e altri funzionari, e si procedette al trasporto dei cadaveri nel cimitero di Assergi.

Risulta dalle indagini praticate che il Gommi e le guide avevano toccato il rifugio dove lasciarono residui del pasto e della carbonella che avevano portato con loro, ma non può precisarsi se abbiano fatta l'ascensione del Gran Sasso.

Si comprende che la tormenta che deve averli assissiati li colse col massimo della sua terribile violenza quando stavano a pochi metri dal guado di Portella, varcato il quale sarebbero stati salvi.

Il cadavere del Giusti fu trovato un po' lontano da quello degli altri due, mentre il Castrati e il Gommi erano legati insieme da una fune.

Dalle ferite osservate nelle dita delle mani e nelle ginocchia del Castrati, si argomenta lo sforzo supremo che egli dovè compiere per arrampicarsi e guadagnare il guado che era a qualche minuto di distanza, trascinandosi dietro il corpo del Gommi.

L'avv. Gommi godeva a Roma grandi simpatie.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 21 febbraio

Venezia	11	63	3	64	16
Bari	81	22	41	37	1
Firenze	30	59	77	56	32
Milano	37	89	20	28	90
Napoli	64	38	21	5	26
Palermo	59	24	42	69	11
Roma	59	84	24	83	28
Torino	68	7	29	77	78

Dott. I. Furlani, Direttore

Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Oggi alle ore 12 dopo brevissima malattia sopportata con santa rassegnazione e munita dei conforti religiosi rendeva la sua bell'anima a Dio l'amatissima

Chieretta Giacinta - Minari

d'anni 58

Il marito Minari Antonio, il figlio ing. Giuseppe, le figlie Giuseppina in Cavicchioli, Ermelinda in Ruffinoni, Ambrosina, i generi cav. Ruffinoni Cesare, Cavicchioli Carlo, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti coll'animo straziato danno alla S. V. il triste annunzio.

Castellucchio 21 febbraio 1903.

I funerali avranno luogo lunedì mattina 23 corr. alle ore 9 partendo dalla casa propria.

All'egregio ingegnere Giuseppe Minari, vice-direttore delle Ferriere, che ha saputo acquistarsi a Udine così larghe e meritate simpatie inviamo l'espressione delle nostre sincere condoglianze.

R. d. G.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 23 Febbraio ore 8 Termometro 6.6
Minima aperto notte 3.9 Barometro 758
Stato atmosferico: bello Vento N.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima 15.1 Minima 5.5
Media 9.710 acqua caduta mm.

MUNICIPIO DI PAGNACCO

A tutto 31 marzo 1903, presso l'ufficio municipale, resta aperto il concorso per la riapertura di una farmacia nel centro del capoluogo.

Compenso annuo al titolare L. 500 per un triennio, con obbligo di aprire l'esercizio di farmacia entro il 1 maggio p. v.

Insinuare istanze d'aspiro corredandole dei documenti prescritti e cioè:

1. Fede di nascita e di cittadinanza
2. Attestato di moralità di data recente
3. Stato di famiglia
4. Diploma di autorizzazione all'esercizio farmaceutico
5. Fedina penale di data recente.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale.

Pagnacco, 18 febbraio 1903

Il Sindaco

Rizzani cav. G. Batta

Avviso di concorso

A tutto 20 marzo p. v. è aperto il concorso al posto di maestra direttrice dell'Asilo infantile di Mortegliano, con l'annuo stipendio di L. 700. L'eletta dovrà assumere il posto appena approvata la deliberazione di nomina.

Mortegliano, 12 febbraio 1903

Il Presidente

A. BRUNICH

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14 10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Ponteb.
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.16
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D 9.28	» 10.14	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17 59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19 20	» 19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
M. 11.40	12.7	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14 50	15 50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti